

Forlì

CORONAVIRUS LE CONSEGUENZE

Durante il lockdown sono aumentati i morti per infarto

La Cardiologia diretta da Marcello Galvani partecipa allo studio sull'incidenza del virus nelle patologie cardiache «Molti, per paura, hanno ritardato le chiamate al 118»

FORLÌ

ELEONORA VANNETTI

Anche all'ospedale Morgagni-Pierantoni durante il periodo del lockdown sono diminuiti i ricoveri di pazienti con infarto del miocardio in atto o presunto, da qui l'esigenza di avviare uno studio mirato proposto dal nosocomio bolognese "Maggiore" e da effettuarsi anche all'unità cardiologica di Forlì sotto la responsabilità del dottor Marcello Galvani.

Che cosa è "Ami-Co" e come funziona?

«Si tratta di un'indagine, promossa dai cardiologi e sostenuta dalla Regione, basata sull'analisi delle schede di dimissione dei pazienti con infarto in atto e di coloro che hanno fatto accesso all'ospedale per presunto infarto. In particolare verranno prese in e-

same le cartelle dei pazienti durante i primi sei mesi dell'anno paragonandoli a agli stessi mesi degli anni precedenti».

Che finalità lo studio?

«Vorremmo verificare, come poi è effettivamente emerso, per quale motivo c'è stata una riduzione marcatissima dei ricoveri per infarto nel periodo di chiusura del Paese, mentre alla ripresa della circolazione delle persone si è assistito ad un aumento dei casi».

Secondo lei quali sono le ragioni che emergeranno?

«Dalle prime osservazioni si è potuto riscontrare che la riduzione molto spesso si accompagna ad un aumento della mortalità. La paura di recarsi in ospedale ha spinto le persone a sottovalutare i primi campanelli d'allarme e, in alcuni casi, a ritardare anche la chiamata al 118. All'inizio dell'emergenza c'era il timore che questo potesse accadere e, in più occasioni, come cardiologi ci eravamo raccomandati di non trascurare il manifestarsi di alcuni sintomi, come il dolore al petto prolungato per più di dieci minuti».

Anche a Forlì durante l'emergenza vi siete trovati ad affrontare casi più complicati?

«Premesso che dalle nostre parti il Covid ha colpito ma in maniera più ridotta rispetto ad altre località, non abbiamo mai avuto infarti in pazienti con coronavirus noto o scoperto in ospedale. Nel caso in cui avremmo dovuto trattare un paziente in emergenza che solo al momento dell'accesso fosse risultato positivo al virus lo avremmo dovuto trasferire in rianimazione a Forlì o Cesena. Al contrario ci sono stati pazienti con infarti estesi e con complicazioni gravi che non si vedevano da anni. Mi preme sottolineare che nessun operatore di cardiologia è risultato positivo ai test a cui i sono sottoposti».

Ora, invece, il numero dei ricoveri è aumentato.

«Sì, nonostante ci sia ancora molta paura nella popolazione è forte la consapevolezza che se si è malati è meglio recarsi in ospedale pur continuando a rispettare tutte le precauzioni che conosciamo».



Marcello Galvani



Purple rain, una pioggia di solidarietà al Pierantoni grazie al Maestro Valsiglio

Un super gruppo di talenti emergenti ha cantato il successo di Prince

FORLÌ ENRICO PASINI

Dopo la pioggia, spunta sempre l'arcobaleno e alla sua fine ci sarà davvero una pentola d'oro. Come nella leggenda di San Patrizio. È proprio una cover del brano più celebre di Prince, ossia Purple Rain, a dare all'ospedale di Forlì il ringraziamento più significativo, anche in termini economici, per tutto ciò che il suo personale medico, infermieristico e tecnico ha fatto durante l'emergenza-Coronavirus.

Angelo Valsiglio, compositore e produttore d'origine napoletana, ma ormai forlimpopolese d'adozione, famoso per avere messo la firma su miriadi di brani tra cui "La solitudine" di Laura Pausini o "Gente come noi" di Spagna, ha creato un super gruppo di talenti emergenti chiamato The Rainbow Project e ha inciso una nuova versione del brano del "Genio di Min-



neapolis" decidendo di aiutare il "Morgagni-Pierantoni". Come? Donando per intero le royalties della canzone al conto corrente dell'Ausl. Tutto ciò che deriverà dal download sulle maggiori piattaforme musicali (Spotify, YouTube, iTunes), dai passaggi radiofonici (600 emittenti anche web legate alla piattaforma Airone) e ai passaggi televisivi del video, andrà a beneficio della sanità forlivese.

Tanti soldi, basti pensare che si parla del 70% di ogni clic per scaricare la canzone (possibile tra

10 giorni) e di quasi 4mila euro per ogni passaggio televisivo, con "France 2" che lo ha già trasmesso e Rai e TgCom24 che lo faranno a breve. Un brano emozionante quello arrangiato da A-Ioscia Arioli e che ha visto partecipare 21 tra cantanti e musicisti emergenti (o affermati come il produttore di J-Ax e Ultimo, Franco Cogliati alla chitarra) i quali, come spiega Valsiglio «dal 10 marzo hanno registrato per intero il brano e poi, noi, abbiamo assegnato a loro uno o più

« Vorremmo verificare per quale motivo, dopo la ripresa, si è assistito ad un aumento dei casi»

Marcello Galvani Direttore Cardiologia



"POLDO and FRIENDS" ringrazia di cuore la famiglia Valli e tutti coloro che, con affettuosa generosità, hanno sostenuto la nostra Associazione in memoria del caro Aldo Valli, padre di un componente dell'associazione stessa. Ancora grazie a parenti e amici che hanno dato sostegno e conforto alla famiglia in questo triste momento.